



**AZIENDA
SANITARIA
PROVINCIALE
CATANZARO**



REGIONE CALABRIA

CORSO DI FORMAZIONE LAVORATORI – SETTORE ALTO RISCHIO

MODULO 4

PROGRAMMA DEL CORSO:

- Segnaletica;
- Emergenze;
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico;
- Procedure esodo e incendi;
- Procedure organizzative per il primo soccorso;
- Incidenti e infortuni mancati;
- Altri Rischi.

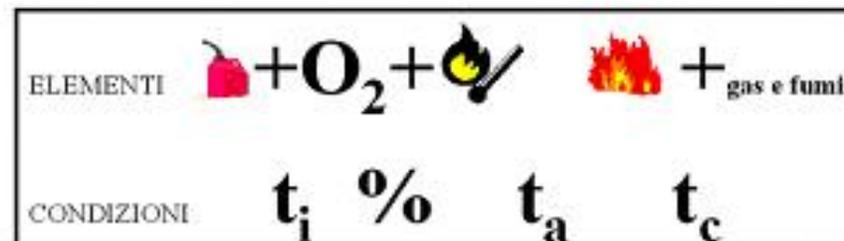


IL RISCHIO INCENDIO

- **L'incendio è un processo di combustione violenta e non controllata**
- **Le sue caratteristiche sono:**
 1. Formare fiamme, gas (monossido da carbonio, anidride carbonica), emissione di energia termica e distillazione di prodotti volatili
 2. Svilupparsi in luoghi non predisposti al contenimento
 3. Creare condizioni che portano danni gravi a persone, beni e ambienti

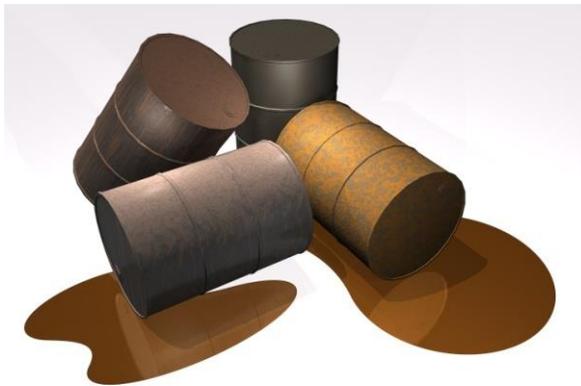


IL RISCHIO INCENDIO- COME SI SVILUPPA



IL RISCHIO INCENDIO- COMBUSTIBILI

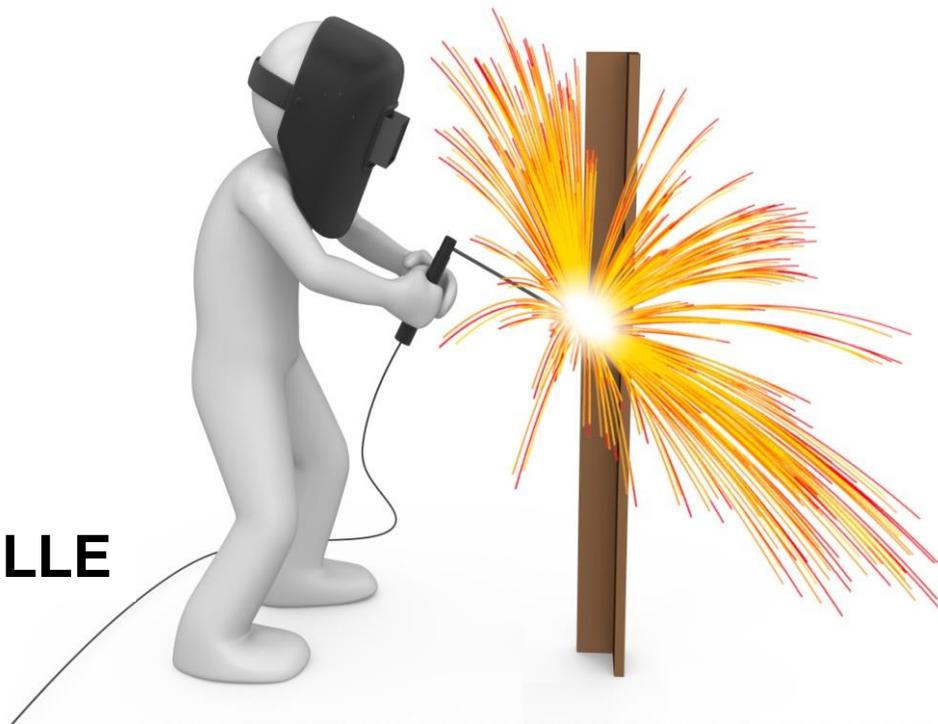
1. **SOSTANZE LIQUIDE** (es. vernici, solventi, benzina)
2. **SOSTANZE SOLIDE** (es. carta, cartoni, legno)
3. **SOSTANZE GASSOSE** (metano, propano, gpl, etc)



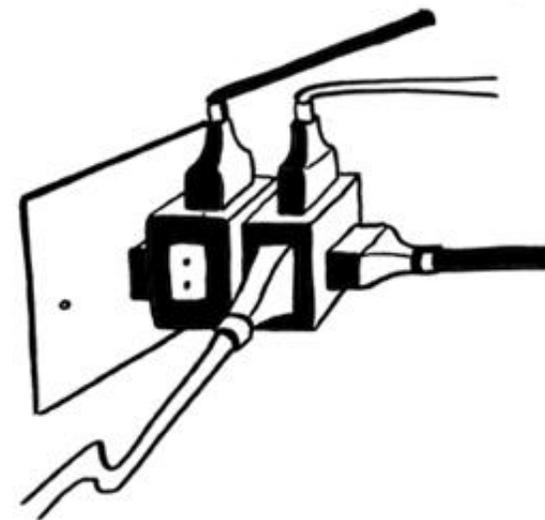
IL RISCHIO INCENDIO- FONTI DI INNESCO



CALORE



ATTRITI / SCINTILLE



ELETTRICITA'

IL RISCHIO INCENDIO – I PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE

- **Gas di combustione**
 - ossido di carbonio, anidride carbonica, idrogeno solforato, anidride solforosa, ecc...
- **Fiamma**
- **Calore**
- **Fumo**
- **Ceneri**
- **Vapori e fumi tossici**



IL RISCHIO INCENDIO – EFFETTI DELL’INCENDIO SULL’UOMO

- Anossia (mancata ossigenazione)
- Intossicazione da fumo / sostanze chimiche
- Irritazione agli occhi - Lacrimazione
- Ustioni



IL RISCHIO INCENDIO – PREVENZIONE DEGLI INCENDI

- Per la prevenzione degli incendi è
- di fondamentale importanza:

- Valutare il rischio incendio, cioè:

- ❖ Le fonti di **pericolo**
- ❖ Le persone esposte
- ❖ Le misure di prevenzione presenti per eliminare o ridurre i **rischi**
- ❖ Il **rischio residuo**



PIANO DI EMERGENZA

Predisporre un piano di emergenza aziendale, con l'obiettivo di:

**Proteggere e salvare le
persone (salvataggio, pronto
soccorso, evacuazione)**



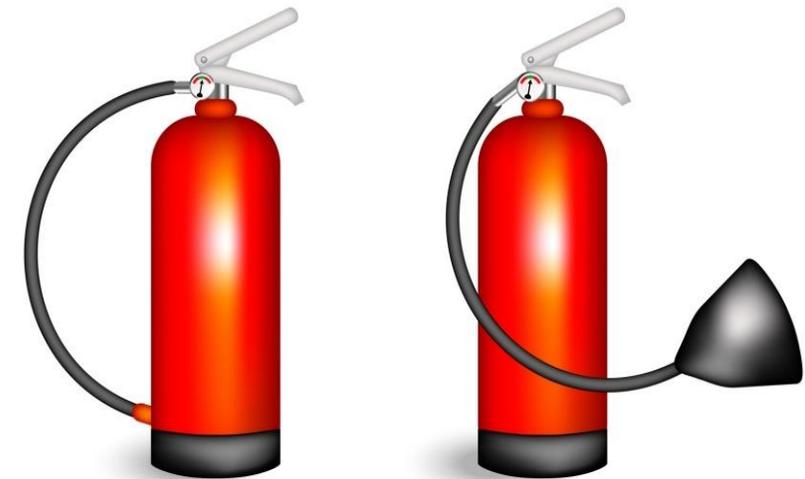
PIANO DI EMERGENZA

Predisporre un piano di emergenza aziendale, con l'obiettivo di:

❖ **Circoscrivere e controllare rapidamente l'incendio / incidente**

❖ **Limitare al minimo i danni ai beni e all'ambiente**

❖ **Bonificare l'ambiente**



PROCEDURE DI EMERGENZA

- Prevenire il verificarsi di incendi;
- Fronteggiare l'emergenza;
- Spegnerne prontamente l'incendio o ridurne gli effetti, tenendolo, se possibile, sotto controllo;
- Limitare i danni;
- Agevolare ed aiutare i lavoratori ad abbandonare i locali di lavoro in presenza di incendio che possa causare un pericolo grave ed immediato;
- Coadiuvare le squadre di soccorso esterne all'attività (V.V.FF., U.S.L., ecc.) al loro arrivo.



PROCEDURE DI EMERGENZA

- ❖ Dare l'allarme, avvertire dell'emergenza il suo superiore, facendosi riconoscere e specificando la natura e la gravità dell'incendio, la possibile presenza di persone, l'esatta ubicazione dell'incendio
- ❖ Seguire le istruzioni del piano di emergenza aziendale



PROCEDURE DI EMERGENZA

- ❖ Recarsi sul luogo dell'incendio per iniziare la **procedura** di evacuazione verso il luogo di raduno stabilito;
- ❖ Mettersi a disposizione del coordinatore delle operazioni;
- ❖ Iniziare le operazioni di intervento come da **addestramento**



PROCEDURE DI EMERGENZA

USCIRE velocemente dalla loro stanza senza perdere tempo

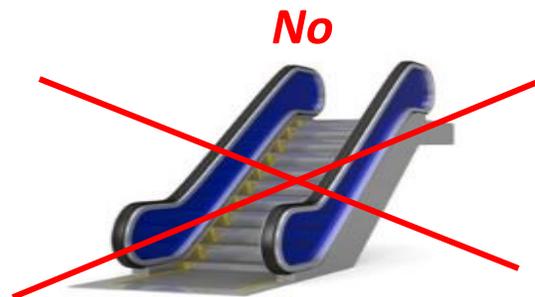


CERCARE di restare calmi per non alimentare il panico

UTILIZZARE le scale e **NON** gli ascensori o i montacarichi anche se funzionanti

DIRIGERSI verso le vie di fuga, seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli

EVITARE di portarsi dietro oggetti ingombranti



COSA BISOGNA EVITARE????

Il panico è un comportamento irrazionale e non controllato delle persone, tipico di quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Nella stragrande maggioranza degli incendi che si verificano negli **ambienti di lavoro**, molte delle vittime e dei feriti sono causati da precise alterazioni nei comportamenti dovuti al panico.



COSA BISOGNA EVITARE????

Di fronte all'emergenza, in molte persone si manifesta un'errata valutazione del pericolo e delle proprie risorse personali (sottostima / sovrastima) con conseguente incapacità di agire in modo adeguato alla situazione

- ❖ **Atti di eroismo**
- ❖ **Fuga dalla responsabilità**
- ❖ **Blocco dell'azione**



GESTIONE DEL PANICO

Le reazioni legate al panico possono essere gestite se le persone sanno cosa fare: ciò è possibile attraverso una corretta **informazione – formazione** e attraverso l'addestramento tramite le prove di evacuazione

...quindi

NIENTE PAURA!



IN SINTESI

Il pericolo di incendio è presente in tutti i luoghi di lavoro

L'incendio è una reazione di combustione incontrollata, molto pericolosa perché

- sviluppa prodotti dannosi per la salute e la sicurezza (fumi, gas, vapori)
- comporta danni gravi alle persone ed ai beni

Le misure di prevenzione da mettere in atto dipendono dal livello di rischio

- **Basso – Livello 1**
- **Medio – Livello 2**
- **Elevato – Livello 3**

Il piano di emergenza stabilisce le procedure da attuare in caso di incendio o altre calamità

In caso di emergenza, gli addetti alla squadra gestione emergenze:

- **si recano** sul luogo dell'evento
- **attuano** le procedure previste per il contrasto dell'incendio
- **attuano** le procedure per l'esodo delle persone

In caso di emergenza, tutti i lavoratori:

- escono dalla loro stanza senza **perdere tempo**
- evitano di portare con sé oggetti **ingombranti**
- cercano di restare **calmi**
- si dirigono verso le **vie di fuga**
- **utilizzano** le scale
- **non utilizzano** gli ascensori

LA SEGNALETICA DI EMERGENZA

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro:

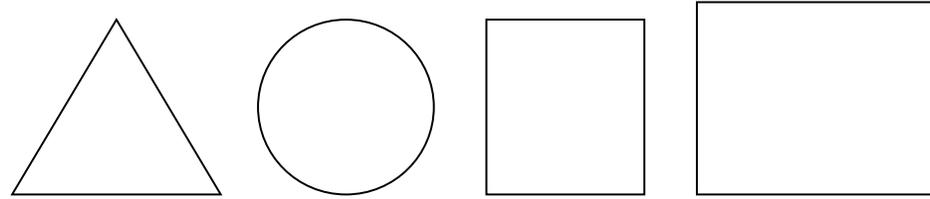
è una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale

- Ci avverte del pericolo
 - Ci ricorda
 - Ci indica dove trovare i dispositivi di salvataggio
- Gli obblighi
- I divieti



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA

1. La forma geometrica



2. Il colore di sicurezza

GIALLO **ARANCIO** **ROSSO** **AZZURRO** **VERDE**

- Per comprendere il messaggio della segnaletica è importante considerare:

3. L'oggetto, il simbolo, l'azione disegnati



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - PERICOLO

I segnali triangolari, con sfondo **GIALLO**, bordo **NERO** e disegno **NERO**
Ci indicano di fare attenzione ad un particolare pericolo.
Il simbolo disegnato all'interno specifica poi di quale pericolo si tratti.



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - PERICOLO

D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



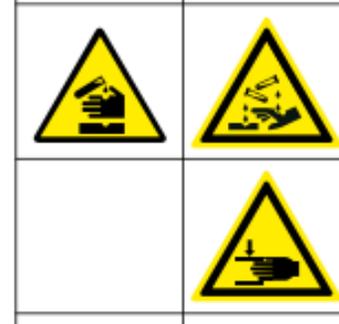
D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - OBBLIGO

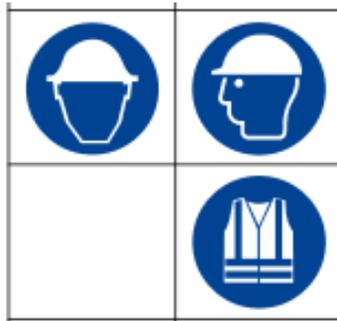
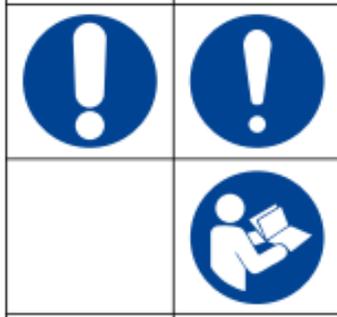
- I segnali rotondi,
- Con sfondo **AZZURRO**
- e disegni **BIANCHI**
- Ci segnalano l'obbligo di fare
- qualcosa di assolutamente importante.
- Il simbolo disegnato all'interno
- ci informa sulla particolare
- azione da compiere



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - OBBLIGO

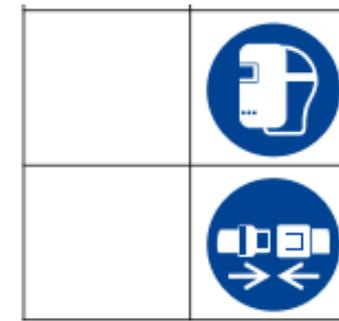
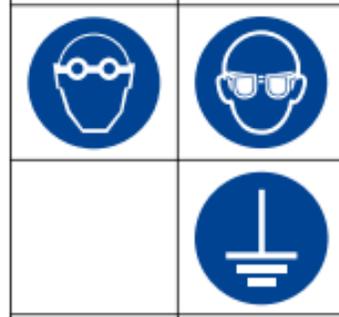
D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - DIVIETO

I segnali rotondi,

Con sfondo

BIANCO

bordo **ROSSO** e barra **ROSSA**,

che attraversa un disegno **NERO**,

Ci impongono uno specifico divieto.

Il disegno barrato indica l'azione vietata.



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - DIVIETO

D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - SALVATAGGIO

I segnali di forma

quadrata o rettangolare,

di colore **VERDE** o **ROSSO**,

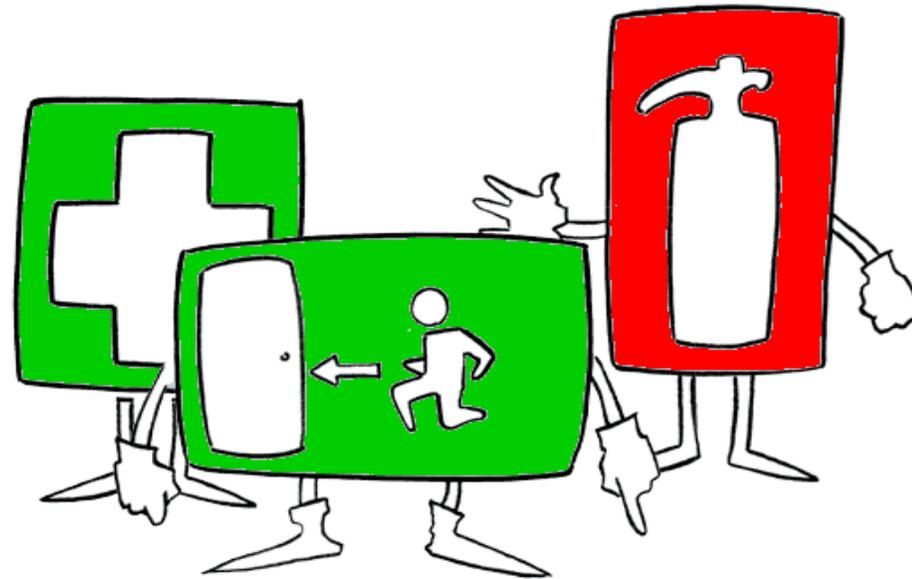
e disegni

BIANCHI

Sono detti “segnali di salvataggio”,

perché ci indicano come salvarci la vita

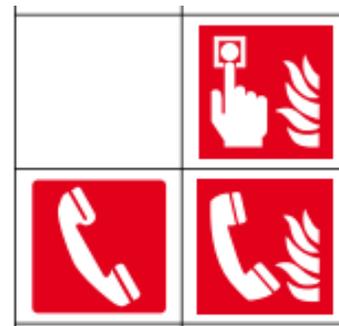
nelle situazioni di massima emergenza.



LA SEGNALETICA DI EMERGENZA - SALVATAGGIO

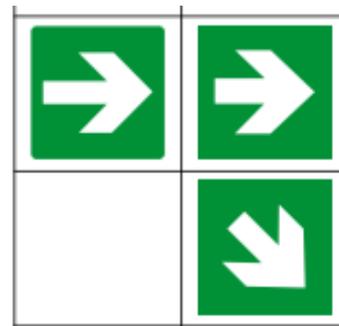
D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



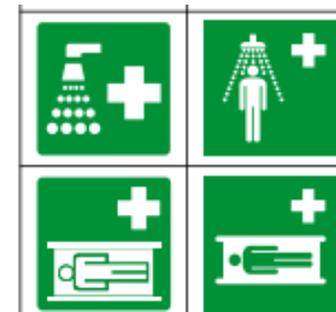
D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



D. Lgs.
81/08

UNI EN ISO
7010:2012



LE CARATTERISTICHE DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le norme applicabili sono costituite dal D.Lgs. 81/08 e dalla norma **UNI EN ISO 7010:2012**. I pittogrammi rappresentati nella norma UNI sono in parte differenti da quelli riportati nel decreto 81. A tale proposito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiarito che il confronto fra le due tipologie di simboli **non ha evidenziato possibilità di equivoci** sull'interpretazione di segnali. Pertanto le due tipologie di segnali possono essere considerate equivalenti ai fini del loro utilizzo in ambito nazionale.

I pittogrammi devono essere semplici ma potranno differire dalle figure normative o presentare un maggior numero di particolari, purchè il significato sia equivalente e non sia reso equivoco dagli adattamenti / modifiche apportati.



LE FIGURE DELL'EMERGENZA

Figure dell'emergenza	Descrizione	Acronimi
PRESIDIO DELL'EDIFICIO	Gestisce gli allarmi e forniscono il supporto tecnico e di comunicazione in tutte le situazioni di emergenza. È composto dal personale di presidio in portineria e dal manutentore	PE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza	CE
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998	SE
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso	APS

I LIVELLI DI EMERGENZA

Sono classificati in relazione alla crescente gravità e corrispondono a stati di emergenza differenti:

Emergenza: situazione improvvisa, interna o esterna, che determina di anche potenziale per le persone o per le cose;

Emergenza locale: quando l'evento accidentale è minore e può essere affrontato dal personale presente o dall'addetto incaricato;

Evento minore: è un accidente mancato, un cattivo funzionamento di macchine, mezzi od attrezzature, una lieve ferita medicabile anche dalla stessa persona e che può essere affrontato dalla sola squadra di emergenza

Evento grave: è un incidente che per la sua natura comporta oltre all'intervento della Squadra di Emergenza anche la messa in preallarme di TUTTO il personale od intervento esterno

Emergenza generale: un accidente grave o l'espandersi di uno minore che comporta lo sfollamento parziale, temporaneo o definitivo della sede.

PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di “normalità” al fine di prevenire l’insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA (ADDETTO ALL'EMERGENZA) O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DA PE. AVVISATO DALLA CENTRALINA DI CONTROLLO ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE**
- **COMUNICANO LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA DELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO**
- **SI PORTA SUL LUOGO IN CUI È STATO SEGNALATO L'EVENTO (O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO) AL FINE DI VALUTARNE NATURA, ENTITÀ E STATO DI EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDOSI CON GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.**
- **DECIDE SE L'EVOLUZIONE DEL SINISTRO RICHIEDA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI "ALLARME" O DI "CESSATO ALLARME" E COMUNICANO LA DECISIONE AL PE E AGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICHIEDE (TELEFONICAMENTE O TRAMITE ADDETTO ALL'EMERGENZA) L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE (VEDI NUMERI UTILI ALLEGATO 1) AL PE, FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.**
- **DEFINISCE E COORDINANO LE AZIONI DI EVACUAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E IL CE COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **CE SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.**
- **CE REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **CE ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI**
- **CE COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME**
- **CE INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO.**

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICAMENTE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **AVVISA, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE, IL CE CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA O IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL CE**
- **SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E SULLA BASE DELLA PROPRIA CAPACITÀ E COMPETENZA.**
- **PROCEDONO INSIEME AL CE ALLA SEGNALAZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME.**
- **SI PREPARANO (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALLA EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) EMANATA DALLA CE**

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL ACE (O COORDINATORE DI EMERGENZA) DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNALA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI (SE PRESENTI)**
- **INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI (SE PRESENTI) O DI ALTRO PERSONALE**
- **ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.**
- **RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE DI LORO COMPETENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**

PE PRESIDIO DI EDIFICIO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICAMENTE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME DALLA CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE**

PE PRESIDIO DI EDIFICIO

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:**
 - **NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;**
 - **UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;**
 - **LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);**
 - **NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;**
 - **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).**
- **COMPATIBILMENTE CON L'INCOLUMITÀ DELL'ADDETTO, TOGLIE TENSIONE SUL PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO**
- **DÀ L'ALLARME DI EVACUAZIONE E SI ACCERTA CHE LE SINGOLE ATTIVITÀ PRESENTI NELL'EDIFICIO EFFETTUINO L'EVACUAZIONE DEL PROPRIO PERSONALE**
- **AVVISA LA PORTINERIA DI VIA PIRELLI DELL'ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO E NOMINA UN INCARICATO DELL'ACCOGLIENZA DEI SOCCORSI**
- **IN ATTESA DEI SOCCORSI VERIFICA CHE L'AREA SIA TENUTA SGOMBRA E SEGNA LA VIA DI FACILE ACCESSO**
- **PRESIDIA LE VIE DI USCITA DELLE PARTI COMUNI**
- **COLLABORA NEL PROCESSO DI EVACUAZIONE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **RIPRENDE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SEGNALANDO EVENTUALI ANOMALIE**

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RICONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).**
- **EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAL CE O DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - **INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);**
 - **METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);**
 - **SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.**

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - **URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;**
 - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;**
 - **CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;**
 - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.**
- **EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE**

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL DUVRI O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**
- **ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI**
- **UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **COMUNICANO AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCOTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.**
- **USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.**

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AL CE E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.**
- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DI PERICOLO:**
 - **SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;**
 - **SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINEENTE ESODO DAI LOCALI;**
 - **ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CE, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO**
- **ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.**
- **SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - **URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;**
 - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;**
 - **CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;**
 - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.**
- **RAGGIUNGO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE.**

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA**
- **SE NECESSARIO CONTATTA IL PE O I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 112, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **CONTATTA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.**
- **RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.**

FOCUS SU RISCHIO SISMICO – PROCEDURE DA ATTURARE

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

FOCUS SU RISCHIO FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

– PROCEDURE DA ATTURARE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

FOCUS SU RISCHIO ALLUVIONE – PROCEDURE DA ATTURARE

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

FOCUS SU RISCHIO TROMBA D'ARIA – PROCEDURE DA ATTURARE

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

FOCUS SU CADUTA DI AEROMOBILE/ ESPLOSIONI/CROLLI/ ATTENTATI– PROCEDURE DA ATTURARE

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

FOCUS SU MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE – PROCEDURE DA ATTURARE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “**non evacuazione**”.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- * se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- * non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- * non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- * mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- * qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- * se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.